

Y10
24 mesi interessi zero
 sul prezzo di listino
rosati LANCIA

ROMA

l'Unità - Giovedì 9 luglio 1992
 La redazione è in via dei Taurini, 19
 00185 Roma - telefono 44.490.1
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 1



**Sequestrati
 assegni falsi
 per un valore
 di otto miliardi**

Un migliaio di eurocheques tedeschi e svizzeri abilmente falsificati, per un valore di otto miliardi di lire, sono stati sequestrati dai carabinieri del reparto operativo a tre pregiudicati, due di origine napoletana e uno calabrese. I tre uomini, con precedenti per truffa, ricettazione, associazione per delinquere, detenzione di armi e stupefacenti, sono stati arrestati per detenzione di assegni falsi. Si tratta di Antonio Di Martino, di 40 anni, Mario Geraldini, di 66 anni, e Amedeo Antonio Varacali, di 64 anni. L'indagine dei carabinieri, che durava da sei mesi, ha permesso di accertare che i criminali avevano avuto contatti nella capitale, nel casertano e in Calabria, con persone legate alla camorra e alla 'ndrangheta dedite al traffico di stupefacenti e alla messa in circolazione, su tutto il territorio nazionale, di assegni eurocheques falsificati.

**Piazza Ungheria
 Buca riparata
 Domani
 tornano i tram**

l'Atac precisa che, ovviamente, sarà contestualmente abolita la «navetta» tra piazza Galeno e piazza Risorgimento.

**Fiumicino
 Volantinaggio
 antimilitarista
 Cinque denunce**

Tale è dovuto apparire alle forze di polizia la presenza dei militanti di Rifondazione Comunista, che distribuivano volantini contro le spese militari. Cinque di loro sono stati fermati e poi denunciati a piede libero per manifestazione non autorizzata.

**Rebibbia
 Continua
 lo sciopero
 della fame**

Quattrocentocinquanta detenuti del carcere di Rebibbia per tre volte, nella giornata di ieri, hanno rifiutato il cibo. I detenuti vogliono, con questa forma di protesta, segnalare il loro dissenso su alcune norme contenute nel decreto-legge governativo del giugno scorso. Angiolo Marroni, vice presidente del consiglio regionale, ha dichiarato: «Il decreto antimafia prevede l'interruzione dei benefici previsti dalla legge Gozzini per tutti i detenuti per i quali ci siano sospetti della sussistenza di collegamenti con organizzazioni criminali o eversive. Però il reato di sequestro di persona a scopo di estorsione è stato addebitato anche ai responsabili dei sequestri eversivi. Ne consegue che anche ex terroristi, da anni dissociati, verranno di nuovo rinchiusi, nonostante che da anni svolgano attività socialmente utili».

**Promette la casa
 a una sfrattata
 Arrestato
 per truffa**

Un uomo di 53 anni, Gianfranco Bernardini, è stato arrestato dalla squadra mobile per truffa aggravata. L'uomo aveva promesso una casa ad una donna pensionata e sfrattata dalla sua abitazione in cambio di una somma che inizialmente si aggirava intorno al milione e mezzo. Dopo aver ricevuto tale somma però l'uomo ha preteso altri soldi. L'anziana donna a quel punto si è decisa a denunciare l'estorsione e all'appuntamento con Bernardini, al quale aveva fatto credere di essere d'accordo a versargli l'ulteriore somma richiesta, si è presentata la polizia.

**Si sente male
 sulla gru
 Operaio soccorso
 dai pompieri**

I vigili del fuoco sono intervenuti, poco prima di mezzogiorno di ieri, per soccorrere l'operaio edile Benito dell'Uomo, di 54 anni, che si era sentito male nella cabina di una gru alta trenta metri. Dopo l'allarme, i pompieri sono giunti al cantiere, in via Casale di Morena, sulla Tuscolana, e con un'autoscala hanno soccorso l'uomo, trovato in semiconoscenza per una paresi. L'operaio è stato portato all'ospedale dei Castelli dove ora è ricoverato.

**Grotta di Gregna
 Centrale
 elettrica
 in corto circuito**

Solo pochi minuti di panico. Una forte esplosione si è verificata alle 22 di ieri ad un isolatore della centrale elettrica Acea in via di Grotta di Gregna, nel quartiere Collatino. I vigili del fuoco, intervenuti in seguito ad una segnalazione di alcuni abitanti della zona, hanno spento l'incendio provocato da un corto circuito, mentre i tecnici dell'Acea hanno provveduto a isolare la centrale danneggiata e hanno immediatamente attivato un trasformatore di emergenza. La centrale fornisce corrente per 150 mila volti e interessa in particolar modo la parte est della città. La corrente grazie al trasformatore di emergenza è mancata solo per pochi minuti, il tempo necessario per disattivare gli impianti messi fuori uso dall'esplosione ed attivare il dispositivo sostitutivo.

MARISTELLA IERVASI



Si apre la terra all'Appio inghiottite 5 auto

«Ero sulla strada quando improvvisamente ho visto un grosso albero e il palo della luce sprofondare sotto terra. Poi ho sentito un boato e ho visto le macchine scomparire nel buco». Questo il racconto di un negoziante di via Macedonia all'altezza del civico 106, dove ieri mattina, una voragine larga circa 15 metri e profonda 8, si è improvvisamente aperta inghiottendo cinque auto in sosta in un'area di parcheggio. Il terreno è franato proprio in prossimità di un cantiere, dove alcuni operai lavoravano da mesi per la costruzione di un parcheggio sotterraneo. Sotto accusa è ora il proprietario dell'area: i Vigili della IX hanno infatti sequestrato il cantiere.

Da mesi gli inquilini dello stabile adiacente avevano sollecitato l'intervento dei vigili. Secondo loro infatti, il terreno dove dovevano sorgere i garage è pieno d'acqua e per la co-

struzione dei garage gli operai avevano scavato fino a venti metri di profondità. «Abbiamo chiesto più volte di prendere visione del progetto - ha detto Renato Mauri, amministratore del condominio di via Macedonia -». Abbiamo anche scritto all'ufficio tecnico della circoscrizione e presentato un esposto in Pretura. Sapevamo che sarebbe successo, ma nessuno ci ha mai risposto». Ieri mattina, gli operai hanno cominciato a tagliare i pilastri di sostegno, troppo alti, per gettare la prima colata di cemento. Il crollo è avvenuto quasi subito: ha prima ceduto un vecchio muro di contenimento in pietra, poi l'asfalto. I vigili accorsi immediatamente sul posto hanno trascinato tutta la zona. Una prima ispezione ha scoperto alcune crepe nello stabile adiacente al cantiere. Sarà la perizia tecnica a stabilire eventuali responsabilità penali del costruttore.

Crisi in Campidoglio. Sindacati, imprenditori e commercianti dettano le condizioni a Carraro. Presentato un documento unitario Preoccupazione per il «governo di transizione». Oggi il sindaco presenta ai gruppi politici le sue «schede programmatiche»

La giunta «a termine» fa paura

Oggi Carraro presenta il suo programma ai capigruppo. Ieri il sindaco, al termine di un incontro con le forze sociali, ha ammesso che il governo capitolino sarà «di transizione». L'espressione ha allarmato industriali, sindacati e commercianti, preoccupati che la nascita «giunta-del sindaco-di transizione» significhi un anno di stallo. La Dc perde due assessori: Mori capogruppo, Ravaglioli lascia.

CARLO FIORINI

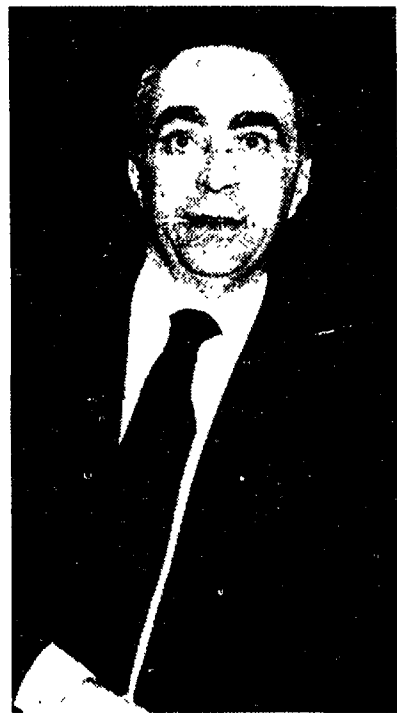
La somma del Carraro pensiero in una cartellina. Le schede programmatiche e lo schema della struttura della futura giunta stamane saranno di fronte a ciascuno dei capigruppo capitolini, convocati in Campidoglio alle 9.30 da Franco Carraro. Nell'elenco delle carte in cartellina non c'è, invece, la lista con i nomi degli assessori. Le «schede» di questo genere, che ancora somigliano molto a schede dell'electrolotto, le hanno ancora in tasca i segretari dei partiti e i capicorrente.

Il sindaco ieri ha ricevuto le forze sociali per raccogliere ancora suggerimenti e richieste. Una giornata ancora facile, una delle ultime, prima che cominci la grande battaglia sulle poltrone degli assessorati di quella che Carraro stesso ieri ha definito «nuovo governo di transizione». Così il giunta di transizione

capitolino che fino a qualche giorno fa si prevedeva di chiamare solo «giunta del sindaco» ha cambiato nome e se non ci saranno altre aggiunte uscirà dal battesimo ufficiale con un nome un po' lungo: «Giunta-del sindaco-di transizione». E quel «di transizione» ha immediatamente insospettito i dirigenti delle forze sociali, preoccupati che l'espressione divenga, conoscendo il Campidoglio, «un anno senza giunta» in attesa del voto con le nuove regole dell'elezione diretta del sindaco. Portavoce del timore collettivo, al termine dell'incontro con il sindaco, è stato Brunetto Tini, presidente dell'Unione industriali. «Sono preoccupato per l'affermazione di Carraro che la prossima sarà una giunta di transizione - ha detto Tini -. I problemi della città sono tanto gravi che la cosa più dannosa sarebbe

una fase di transizione gestita da una giunta con poteri limitati». L'Unione industriali, Cgil-Cisl-Uil, Unione commercianti, Confartigianato, Unione Agricoltori e Assi-stati (aziende elettroniche), hanno consegnato al sindaco un documento unitario, 21 pagine con indicate le priorità che si aspettano la nuova giunta affronti. La prima richiesta è che per ogni intervento siano indicati tempi certi e verificabili. Sul fronte della trasparenza chiedono che la giunta, a un mese dall'insediamento istituzionale, l'ufficio del difensore civico, realizzi l'informizzazione delle procedure amministrative rendendole cristalline e accessibili agli utenti. Entro il 31 dicembre invitano la futura giunta ad approvare la delibera per gli appalti «puliti». Nel capitolo «qualità della vita» le forze sociali chiedono il completamento della rete di monitoraggio dell'inquinamento, marmite catalitiche per taxi e auto pubbliche, la revisione di tutti gli impianti di riscaldamento. Altri obiettivi dati dalle forze sociali a Carraro sono: sessanta giorni di tempo per definire l'anello ferroviario, l'istituzione di un gruppo di lavoro che studi lo sblocco dei piani per la casa. E ancora, due mesi per approvare il progetto del parco dei Fori, realizzare i mercati generali e quello

dei fiori, predisporre uno studio per creare corsie di scorrimento sulle banchine del Tevere. Oggi, leggendo le schede programmatiche del sindaco, si vedrà quanto di tutto ciò Carraro avrà recepito. Sicuramente, come ieri ha confermato, avrà accolto la proposta di accoppiare gli assessorati che, giocoforza, saranno due di meno: 16 invece che 18. Sui nomi per ora solo polemiche, nessuna certezza, anche perché voci ben informate di casa Dc dicono che tranne i due assessori in meno allo scudocrociato (Mori che diventa capogruppo e Ravaglioli che ha annunciato di lasciare) cambierà ben poco. Al presidente dell'Unione commercianti Piero Morelli, che con la sua denuncia ha fatto arrestare l'assessore socialdemocratico Mancini con la tangente appena incassata, e che l'altro ieri ha proposto di lasciar fuori dal governo capitolino GeUace, Tortosa, Azzaro, Angelè, Meloni e Costi, il segretario della Dc Pietro Giulio ha inviato una risposta al veltro: «È un destabilizzatore per conto terzi. Non si affatichi troppo Morelli, torni alla sua competenza: la pianificazione». A confermare le acque mosse in casa Dc ieri è arrivata una nota dei mariniani che sulla stessa lunghezza d'onda diceva: «I nuovi eletti chiedono facce andree in giunta».



Franco Carraro oggi presenta le schede di programma ai gruppi politici capitolini

**I tempi e le tappe
 Lunedì il via
 alle consultazioni
 e il 20 tutti in aula**

Oggi, con la consegna del programma ai gruppi consiliari, la stanca crisi capitolina aperta virtualmente dal 6 giugno entra nel vivo. Il sindaco darà qualche giorno di tempo ai gruppi consiliari per approfondire il contenuto delle «schede». Poi, da lunedì prossimo, Carraro aprirà le consultazioni formali, che spera di concludere in un paio di giorni. Ieri il sindaco ha detto di augurarsi che le angherie politiche che ritardano del tutto negativo il contenuto delle schede, forniscano un loro contributo programmatico, soprattutto sul tema della trasparenza. Il sindaco si prenderà tempo fino a venerdì della prossima settimana per raccogliere contributi e consigli poi scriverà il documento programmatico, che ha detto di voler presentare in Consiglio Comunale in modo da esaurire il dibattito tra il 20 e il 21 e da passare al voto subito dopo. Se davvero i tempi fossero questi Carraro non corerebbe il rischio di un pericoloso approssimarsi alla scadenza dei 60 giorni concessi dalla legge prima dello scioglimento automatico del consiglio. Il primo cittadino ieri ha ricordato che l'assemblea capitolina sarà chiamata ad esprimersi con «un voto unico e palese su sindaco, giunta e programma» come stabilisce la 142.

Allarme Amnu: «Roma è una bomba ecologica». Serrata a Bracciano Emergenza rifiuti nel Lazio Cassonetti in fiamme sul litorale

La scorsa notte i vigili del fuoco sono dovuti intervenire ben venti volte nei comuni di Anzio, Lavinio e Nettuno per spegnere i piccoli incendi provocati dai cassonetti di immondizie dati alle fiamme. Il malcontento per la situazione delle discariche nel Lazio si fa sempre più grave. Proprio ieri, il presidente della regione Lazio, Rodolfo Gigli, ha firmato due ordinanze con le quali ha prorogato, per i comuni di Anzio e Nettuno, l'autorizzazione a smaltire i propri rifiuti nella discarica di Borgo Montello, in provincia di Latina. Ordinanza che interviene come ulteriore proroga a quella scaduta il 30 giugno scorso, e che resterà in vigore per tutta l'estate. Ma è una decisione d'emergenza, che non risolve la grave situazione provocata dalla mancanza di una seconda discarica, dopo quella di Malagrotta. Persino l'Amnu - che ha organizzato un convegno sui problemi dello smaltimento dei rifiuti - ha lanciato l'allarme: «Roma è una bomba ecologica» - ha detto l'ex presidente della società Francesco Ugolini. Intanto a Bracciano i cittadini continuano a presidiare lo stabilimento di Cupinoro, dove la Regione ha concesso a 34 Comuni di scaricare i rifiuti so-

lidi urbani. Ieri i commercianti hanno abbassato le saracinesche per protesta contro la decisione di Gigli. Alla manifestazione, indetta dall'associazione commercianti, hanno aderito tutti. Ci vorranno almeno tre giorni per smaltire l'immondizia accumulata in questi giorni per le strade dei comuni del litorale, prima dei nulla osta concessi dal presidente della Regione, di scaricare a Borgo Montello. Le reazioni degli amministratori locali, nei confronti delle decisioni prese in questi giorni da Rodolfo Gigli, sono state polemiche. «La proroga per lo smaltimento - ha detto ieri l'assessore alla sanità ed igiene di Anzio, Giorgio Zucchini - è stata gestita all'insegna dell'approssimazione. A fine giugno erano stati chiesti dagli uffici tecnici della Regione solamente i documenti che comprovassero la volontà di realizzare delle mini-discariche comunali, in attesa del varo del piano regionale».

La chiusura della Sogein, vengono scaricate a Malagrotta. Ma la discarica più grande della regione ha ancora un anno e mezzo di autonomia. Il problema deve essere risolto in tempi brevissimi. Come se non bastasse, a dare ulteriore gravità alla situazione, è intervenuto l'allarme lanciato ieri al convegno dell'Amnu, dal professor Ugolini. «La capitale - ha detto Ugolini - produce e disperde sul territorio un milione e cinquecentomila tonnellate di rifiuti speciali, compresi quelli tossici e nocivi che sono circa il 10% del totale. Questi rifiuti debbono essere catturati e smaltiti da chi li produce. Ma i proprietari spesso li affidano a persone senza scrupoli che li scaricano sul territorio, dal momento che non esistono discariche idonee a sistemare tali rifiuti».

Alta moda. Presentate le serate di piazza di Spagna Sfilate tra le polemiche Top model in elefante?

«Elefante sì, elefante no»: è finito con l'essere questo, ieri, il tema principale della presentazione della serata «Donna sotto le stelle» del 23 luglio a piazza di Spagna. La serata sarà trasmessa in diretta eurovisiva da Raiuno. Sono previste le migliori top model del mondo, oltre a fuochi d'artificio e saltimbanchi. Athos De Luca ha però contestato l'uso del pachiderma. Portoghesi: «È nelle tradizioni più antiche».

Chissà che ne pensa l'elefante. Per «Donna sotto le stelle», sfilata di moda a piazza di Spagna presentata ieri, che si svolgerà il 23 luglio e sarà trasmessa in eurovisione diretta da Rai Uno, l'architetto Portoghesi ha ideato una scenografia che prevede, tra funamboli e fuochi artificiali, la «passerella» da via Condotti al palcoscenico di piazza di Spagna con una top model in groppa. Il consigliere comunale verde Athos De Luca, però, non è d'accordo ed ha diffidato Carraro, avvisandolo che «se permetterà questa prevaricazione nei confronti dell'elefante ne sarà direttamente responsabile di fronte ai cittadini della Capitale». Carraro tace, ma Portoghesi si difende.

Con o senza elefante, la sera del 23 luglio sfileranno Balestra, Barocco, Curiel, Gattinoni, Odicini, Lancetti, Lauq, Sarli e Tivoli nella prima parte. Tutta per Armani, Ferré e Valentino la seconda parte. Presenterà Milly Carucci e parteciperanno Annie Lennox, Anna Oxa e Roberto D'Agostino. Sulla passerella, che Portoghesi ha trasformato in una pedana ovale intorno alla Baraccia, con il pubblico sistemato sulle gradinate, sfileranno le migliori top model del mondo: Carla Bruni, Marpessa, Katiu-scia, Naomi Campbell, Claudia Schiffer, Helena, Cristensen, Stephanie Seymour, Carem Muller. Il tutto, tra fuochi, equilibristi, saltimbanchi, neve arti-

ficiali. E, forse, l'elefante. «Piazza di Spagna - si è difeso Portoghesi - dall'epoca dei Bernini è sempre stata un luogo di feste con tanto di fuochi artificiali. La scenografia e lo spettacolo mirano ad una rigorosa conservazione del patrimonio del passato, al rispetto dei luoghi ed al rispetto dell'interpretazione della storia. E a piazza di Spagna gli elefanti sfilavano con un obelisco sul dorso, come lo stesso Bernini ha testimoniato in una incisione ai piedi dell'obelisco della piazza. Poi, se gli elefanti vanno nei circhi, non vedo perché non possano arrivare a piazza di Spagna». Di parere opposto De Luca, che ha citato l'articolo dello statuto comunale in cui il sindaco è obbligato alla tutela degli animali. Il consigliere ha anche dichiarato di aver comunicato «il grave tentativo di mettere alla berlina di tutti e far sfilare sotto i potenti riflettori l'elefante» al questore Ferdinando Masone, che avrebbe rassicurato De Luca: lui non darà l'autorizzazione. E l'elefante, dunque, dovrebbe restare in gabbia. Senza top model. F.A.C.

Una serata in regalo
 ogni sabato con
l'Unità

Sono passati 443 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde anti-tangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto!